

Continua l'impegno dei Consulenti del lavoro per razionalizzare la spesa pubblica attraverso bilanci più chiari e trasparenti in sintonia con le direttive dell'Antitrust

L'Ordine provinciale dei Consulenti del Lavoro della provincia di Salerno da tempo ha aperto un confronto sul rapporto tra le istituzioni e le aziende attraverso il ruolo di analisi e di proposizione del Consulente.

Per rafforzare ciò nel corso degli anni sono stati organizzati molti convegni e corsi di formazione per meglio definire tutto questo.

Non a caso - evidenzia il Presidente provinciale, Alberico Capaldo, le nostre iniziative sono incentrate non solo sulla normativa che riguarda il mondo del lavoro, ma anche altri temi come l'antitrust, il fisco, i bilanci, la produttività, etc..

Anche al convegno di studio che ha visto la premiazione dei Consulenti con più di 25 anni di iscrizione all'Albo professionale a Ravello, gli argomenti affrontati dai relatori sono stati di grande rilievo.

La stessa presenza di **Marina Calderone**, presidente nazionale dell'ordine, del Presidente della Fondazione Studi, dott. **Rosario De Luca**, del dott. **Roberto De Lorenzis**, Segretario Nazionale ANCL, del dott. **Luigi Serra**, Presidente della Fondazione per il lavoro, organismo del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, dei Presidenti dei consigli dell'ordine delle altre province campane come Stefano Scialdone, di Caserta, e **Franco Santoro**, di Avellino, presenti dall'apertura dei lavori. Come pure la presenza del Direttore provinciale del Lavoro di Salerno, ing. **Rossano Festa**, dei direttori dell'Inps e dell'Inail, dott. **Gennaro Cascinelli** e dott.ssa **Donata Iva Volino**.

Ovviamente non vanno mai trascurati - sottolinea Capaldo - il contributo di **Aldo Bianchini** e dell'avv. **Giovanni Ambrosio**.

In quell'occasione abbiamo messo a fuoco - evidenzia il Presidente Capaldo - come con il Decreto Legislativo 276/2003 ed il successivo protocollo d'intesa con il Ministero del Lavoro è diventato operativo l'ingresso dei consigli provinciali nelle commissioni di certificazione dei contratti di lavoro, previste dalla richiamata normativa.

Come ebbi modo di evidenziare - continua Capaldo - tale previsione, se da un lato statuisce la valenza e la professionalità dei Consulenti del lavoro, quali soggetti deputati a partecipare attivamente al momento attuativo delle norme in materia di lavoro, ciò ci investe di una responsabilità non secondaria, che presuppone oltre che una perfetta conoscenza della materia, anche una attività interpretativa delle norme in chiave sistemica, per la necessaria aderenza delle singole previsioni all'insieme dei principi ordinatori.

L'aver affrontato con concretezza la normativa che riguarda la funzione propria del Consulente, nell'ambito delle commissioni di certificazione è molto significativa, quindi, la presa di coscienza delle regole poste a base della nostra partecipazione in tali organismi.

Presidente Capaldo cos'è l'Antitrust per i Consulenti?

«Uno degli argomenti che nei prossimi mesi sarà sicuramente oggetto di confronto all'interno ed all'esterno della categoria è la questione dell'Antitrust e la riforma delle professioni che non può prescindere da quella dei Consulenti.

«La riforma delle professioni è improcrastinabile anche alla luce delle sollecitazioni degli orga-

nismi internazionali» è quanto ha affermato l'Autorità garante della concorrenza e del mercato sull'urgenza della riforma delle professioni.

L'Autorità non è nuova in questi solleciti, da Amato in poi è stato il leit-motiv di tutta la Sua attività.

Anche **Tesauro** prima di **Catricalà**, quasi in ogni relazione annuale, non aveva mancato di sottolineare l'importanza di questa riforma; indicazioni che però sono state tutte disattese da Governo e Parlamento».

Cioè?

« Il responsabile dell'Antitrust **Catricalà** recentemente ha dichiarato: "Occorre uno sforzo in termini di dialogo da parte di tutti i soggetti interessati, ma se l'attività di confronto non dovesse condurre a risultati soddisfacenti, l'Autorità potrà valutare la possibilità di utilizzare, nelle ipotesi di lesione della concorrenza, i poteri di intervento istruttori che la legge le riconosce, ricorrendo, grazie al primato del diritto comunitario, alla disapplicazione delle norme interne".

Come è ormai noto a tutti le priorità indicate dall'Antitrust sono quattro: ruolo degli ordini, tariffe inderogabili, limiti alla pubblicità ed eccesso di regolazione normativa».

Si, ma nello specifico presidente ci possono essere rapporti deontologici nel merito?

Certo. Comunque qui non affronterò nel merito quanto richiamato perchè per farlo occorrerebbe molto spazio, ma mi preme richiamare quanto l'Antitrust ha detto in merito ai Codici deontologici perchè è una riprova che negli anni abbiamo fatto un buon lavoro.

L'autorità propone un profondo ripensamento del ruolo degli Ordini, il cui compito deve essere quello di promuovere la formazione (per garantire l'aggiornamento dei professionisti a vantaggio degli utenti) e di vigilare sulla correttezza dei comportamenti degli iscritti.

Bisogna quindi contrastare la tendenza a far ricadere nei codici deontologici aspetti spiccatamente regolatori dell'esercizio delle professioni, che non hanno niente a che vedere con questioni di ordine etico».

Presidente Capaldo un altro argomento di cui è stato oggetto di confronto all'interno dei Consulenti del Lavoro riguarda la Legge Bersani, cosa significa ciò con il rapporto di lavoro?

«La legge Bersani ed il rapporto di lavoro non può prescindere da anni ed anni di giurisprudenza e di impegni in merito.

In pratica il diritto del lavoro si occupa di disciplinare tutte le materie attinenti al rapporto di lavoro inteso in senso ampio.

Quindi, spazia dalla regolamentazione delle relazioni tra datore di lavoro e lavoratore a quella delle relazioni sindacali (oggetto propriamente del diritto sindacale) a quella attinente alle assicurazioni sociali e previdenziali (di cui si occupa il diritto della previdenza e della sicurezza sociale).

Si tratta di una delle branche del diritto che più direttamente risente dell'influenza della situazione politica generale, occorrendo tradurre in norme e concetti legislativi le concezioni ideologiche o statualistiche del sistema di riferimento.

In Italia, negli anni 1970 fu sviluppato, principalmente ad opera di alcuni giuristi, lo Statuto

Gli auguri di buone feste a tutti i Consulenti dal Presidente Alberico Capaldo con l'auspicio che il 2007 sarà come il 2006, un anno ricco di impegni

In questi anni abbiamo cercato di costruire un Ordine provinciale che oltre a guardare ai fatti tecnici-giuridici anche al rapporto umano tra i colleghi e cittadini-clienti.

Per questo per noi la ricorrenza delle feste natalizie rappresentano un momento di affratellanza di forte carica umana.

Come si sa la categoria dei Consulenti del Lavoro prima del suo riconoscimento istituzionale era aggregata in associazione.

Ed è stata proprio la strenua lotta, fatta di tante piccole battaglie, condotta sin dal 1953 dall'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro con la definizione del Regolamento di attuazione della Legge 23 Novembre 1939 n. 1815 sull'esercizio delle attività professionali con il riconoscimento giuridico della nostra Categoria con la Legge 12 Ottobre 1964 n. 1081. Per noi consulenti la fine dell'anno ha avuto sempre un valore particolare per effettuare consuntivi. Risale a Novembre del 1971, la Legge n. 1100 che istituì, l'Enpacl, il nostro Ente di Previdenza.

A ciò va aggiunto la legge che regola l'ordinamento della professione del Consulente del Lavoro, la Legge 12/1979, il Congresso Straordinario del 2002 con l'approvazione del Nuovo Statuto la denominazione dell'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro e del Sindacato Unitario di Categoria.

Gli auguri di Natale e del nuovo anno 2007 li voglio fare ai colleghi all'insegna della valorizzazione dell'immagine del Consulente "professionista e imprenditore" e del suo sempre più attivo ruolo sociale.

Gli altri obiettivi di formazione, informazione e aggiornamento professionale sono compiti che



nel corso degli anni non abbiamo mai trascurato.

Comunque l'obiettivo è e resta quello di essere sempre più uniti di fronte alle Istituzioni. Occorre lavorare insieme per accrescere la professionalità del Consulente del Lavoro e che dovrà essere di interesse dei cittadini quale punto di riferimento strategico per il reale sviluppo del territorio.

La tutela dell'unità della Categoria è fondamentale in questo particolare momento perciò non bisogna dividersi; il giornale "il Sud" che mi offre l'occasione di arrivare nelle case di tanti colleghi rappresenta per me un momento significativo ed importante per inviare a tutti un forte e caloroso abbraccio di Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo.

Arriveremo a Gennaio 2007

Alberico Capaldo



dei lavoratori, contenuto nella legge 20 maggio 1970, n. 300».

C'è una relazione tra ciò e legge Biagi?

« In un certo senso la riforma Biagi varata nel 2003 (d. lgs. 10 settembre 2003, n. 276) in linea di massima si può paragonare senz'altro all'apportata ed alla svolta di quella del 1970.

Il diritto sindacale è quella branca del diritto del lavoro che focalizza la sua attenzione sulla figura del lavoratore dal punto di vista collettivo.

Cosa significa ciò?

«Significa che come oggetto dello studio della disciplina esistono tre argomenti principali: le organizzazioni sindacali, lo sciopero e il contratto collettivo, ma questi sono altri punti fondamentali che nei prossimi mesi dobbiamo affrontare».

Presidente Capaldo secondo lei quali sono gli effetti della Bersani-Visco sui bilanci?

«Una riforma che si propone di cambiare molte cose indubbiamente non può che dar vita a cambiamenti radicali alla formulazione dei bilanci.

La vera dimensione di tale riforma sui bilanci è legata anche a ciò che sarà la finanziaria 2007.

Già il disegno di legge finanziaria ha creato - almeno nelle intenzioni dei proponenti - le premesse per intraprendere un cammino di riforme

idonee a estirpare quegli elementi che rendono la società così sclerotizzata e così bloccata; idonee a consentire la liberazione e il reperimento di nuove risorse, a dare dinamismo, una maggiore mobilità sociale, uno scroscio alle resistenze corporative e particolaristiche. Il contrario dell'abbandono della necessaria tensione riformatrice».

Ma tutto questo, per concludere, ha rapporto con la spesa pubblica?

«Certo che ha rapporto. Da anni i vari governanti hanno sostenuto che era fondamentale badare, eliminare e razionalizzare quei centri di spesa pubblica che rischiano la duplicazione e la moltiplicazione anche a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione. Alla luce della riforma e delle nuove leggi sulla spesa dello Stato, occorre che si dia vita ad una piena collaborazione tra Regioni, Enti locali e, ovviamente, lo Stato.

Si ci riuscirà? E' questa la vera scommessa dell'immediato futuro per il Governo locale e dello Stato».

**Pagina curata dai Consulenti
Giovanni Ardolino
e Michele Cupolo
del Centro studi "Erasmus Formetta"**



Il direttore de "il Sud", Nicola Nigro, il Presidente dei Consulenti del Lavoro, Alberico Capaldo, e il Direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro, ing. Rossano Festa

Gli studi di settore devono essere un'occasione di confronto con il contribuente e non l'imposizione di una nuova e vessatoria minimum tax

La presidente **Marina Calderone**, in accordo con le ultime dichiarazioni del Vice Ministro **Visco**, sostiene che gli studi debbono rappresentare parametri di riferimento non obbligatori, né per i contribuenti né tantomeno per l'Agenzia delle Entrate in fase di verifica.

È necessario che le dichiarazioni del Vice Ministro **Visco** vengano trasformate in un decreto legge che entri immediatamente in vigore. Non va sottaciuto che alcune modifiche hanno reso gli studi di settore una nuova minimum tax.

Non accennano a placarsi le reazioni di tutte le categorie interessate per i risultati che emergono applicando al periodo di imposta 2006 in corso di dichiarazione i nuovi studi di settore. La consapevolezza che i risultati che spesso vengono fuori sono spropositati e scollati dal contesto in cui si collocano, sta emergendo oramai in misura sempre più diffusa, tant'è che è oramai imminente l'approvazione di un provvedimento che, oltre alla proroga dei termini di versamento delle imposte per tutti i contribuenti che applicano gli studi di settore, già anticipata peraltro nei giorni scorsi con un comunicato del Ministero dell'Economia, dovrebbe prevedere un'applicazione più morbida se non addirittura differita delle modifiche apportate in particolare con la legge Finanziaria 2007.

Le due ipotesi che si stanno ventilando consistono:

1) nell'applicazione dei nuovi indicatori di normalità economica ai soli fini dell'eventuale selezione dei soggetti da verificare; conseguentemente, i maggiori ricavi derivanti dallo scostamento rispetto a tali indicatori non produrrebbe alcun effetto sotto il profilo dell'accertamento;

2) nella possibilità di pagare in due soluzioni; la prima, in occasione della scadenza delle imposte derivanti da Unico 07, vedrebbe i contribuenti obbligati a versare il dovuto sulla base degli studi di settore senza i nuovi indicatori; la seconda, presumibilmente nel mese di



Marina Calderone e Alberico Capaldo

novembre, pari alle differenze eventualmente dovute per effetto dei nuovi studi nel frattempo modificati.

Tuttavia, tali differenze dovrebbero essere versate con le maggiorazioni ridotte previste in caso di ravvedimento operoso.

Risulta evidente che la seconda soluzione risulta difficilmente realizzabile perché è veramente difficile ipotizzare che in un così breve periodo si riescano ad apportare modifiche agli indicatori ed a renderli utilizzabili dai contribuenti considerando anche che concretamente dovrebbero prevedere un aggiornamento del software degli studi (fasi che notoriamente richiedono fisiologicamente del tempo). Peraltro, per evitare che anche le modifiche si scoprono nuovamente scollate dalla realtà, occorrerebbe un confronto con le categorie interessate come peraltro già prevede la normativa in materia di studi di settore.

Revisori dei conti dell'Ordine provinciale dei Consulenti dei Lavoro di Salerno



Da sinistra a destra: Mario Grieco, Anna Adinolfi, Giuseppe De Chiara

La Presidente Calderone scrive al ministro Padoa-Schioppa sugli studi di settore

Qui di seguito, pubblichiamo la lettera del Presidente nazionale dei Consulenti del Lavoro, Marisa Calderone, indirizzata al ministro ed al vice ministro dell'Economia

Pregiatissimo Onorevole Tommaso Padoa-Schioppa
Ministro dell'Economia e delle Finanze
Via XX Settembre, 97
00187 Roma

Pregiatissimo Onorevole Vincenzo Visco
Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze
Via XX Settembre, 97
00187 Roma

Onorevole Signor Ministro, Onorevole Signor Vice Ministro, le perplessità manifestateVi sin dallo scorso mese di marzo e più volte ribadite si sono trasformate nelle note difficoltà operative che giornalmente professionisti ed aziende devono affrontare, specie per la gestione degli studi di settore. Le medesime perplessità le abbiamo sollevate al tavolo tecnico, nelle occasioni in cui lo stes-

so è stato convocato.

Crediamo fermamente nella concertazione e nel dialogo, elementi fondamentali per impostare costruttivi rapporti.

Purtroppo però, a parte alcune buone intenzioni apparse sulla stampa tese al dialogo, non sempre nei fatti ciò è avvenuto. Addirittura in qualche caso vi è stata l'assoluta mancanza di concertazione su talune manovre fiscali attuate senza il coinvolgimento dei soggetti interessati.

L'evoluzione degli studi di settore, in particolare, sta generando enorme confusione e preoccupazione soprattutto in vigenza della nuova formulazione dell'Art. 10 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 prevede che "gli accertamenti basati sugli studi di settore, di cui all'Articolo 62 sexies del dl 30/08/1993, n. 331 convertito con modificazioni dalla Legge 29/10/1993 n. 427, sono effettuati nei confronti dei contribuenti con le modalità di cui al presente articolo qualora l'ammontare dei ricavi o compensi dichiarati risulta inferiore all'ammontare dei ricavi o compensi determinabili sulla base degli studi stessi."

Consiglio dell'Ordine provinciale dei Consulenti dei Lavoro di Salerno



Da sinistra a destra: Antonio Cammarano, Giovanni Cuomo, Giuseppe Lo Iacono, Alberico Capaldo, Rosa Parisi, Carlo Zinno, Giovanni Borgia, Valerio Pascale, Carmine Traversa

Norme e leggi sul mondo del lavoro

Molti colleghi ci hanno suggerito di pubblicare riferimenti giuridici che riguardano il mondo del lavoro, pertanto qui di seguito, pubblichiamo, in linea di massima, un quadro normativo di riferimento.

- D.P.R. n. 1124 del 30 giugno 1965: "Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali" e successive modifiche ed integrazioni. Art. 4 (n. 1, 3, 6 e 7), 29, 30 (commi 1 e 4), 41, 42, 116 (comma 3);
- D.P.R. n. 602 del 30 aprile 1970: riassetto previdenziale ed assistenziale di particolari categorie di lavoratori soci di società e di Enti cooperativi, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto delle società ed Enti medesimi. Art. 1, 5 e 7;
- Legge n. 160 del 3 giugno 1975: norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale. Art. 22, comma 1;
- Decreto Legge n. 402 del 29 luglio 1981, convertito in Legge n. 537 del 26 settembre 1981: adeguamento delle contribuzioni. Art. 1 (commi 1 - 4) e allegate Tabelle A e B;
- Decreto Legge n. 726 del 12 settembre 1983, convertito in Legge n. 638 dell'11 novembre 1983: misure urgenti in materia previdenziale. Art. 7, comma 1, modificato dall'Art. 1, comma 2, del decreto Legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito in Legge 7 dicembre 1989, n. 389);
- Decreto Legge n. 726 del 30 ottobre 1984, convertito in Legge n. 863 del 19 dicembre 1984: misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali. Art. 5, commi 5, 9, 9-bis, 9-ter, 16, 17, 19 e 20, in vigore fino al 31 marzo 2000;
- Decreto Legge n. 338 del 9 ottobre 1989, convertito in Legge 7 dicembre 1989, n. 389: disposizioni urgenti in materia contributiva. Art. 1, comma 1;
- Decreto legislativo n. 38 del 23 febbraio 2000: disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'Articolo 55, comma 1, della Legge n. 144/1999. Art. 4, 5, 6, 8 e 11;
- Decreto legislativo n. 61 del 25 febbraio 2000: attuazione della direttiva 97/1981/CE relativa all'accordo-quadro sul lavoro a tempo parziale. Art. 9 (commi 1 e 3) e 11;
- Decreto 22 settembre 2000 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale: determinazione dell'imponibile medio giornaliero e l'elevazione del periodo di occupazione media mensile, ai fini contributivi, per i lavoratori soci di cooperative sociali e per i lavoratori soci di cooperative operanti nell'area dei servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi;
- Decreto 1° febbraio 2001 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica: nuova tariffa dei premi speciali unitari per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei titolari di aziende artigiane, dei soci di società fra artigiani lavoratori, nonché dei relativi familiari coadiuvanti ed associati in partecipazione;
- Legge n. 142 del 3 aprile 2001, come modificata dall'Art. 9 della Legge n. 30 del 14 febbraio 2003 (G.U. n. 47 del 26 febbraio 2003): revisione della legislazione in materia cooperati-

vistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore. Art. 1, 4 e 6;

- Decreto legislativo n. 423 del 6 novembre 2001: disposizioni in materia di contribuzione previdenziale ed assistenziale per i soci di cooperative di cui al D.P.R. n. 602/1970, a norma dell'Articolo 4, comma 3, della Legge n. 142/2000;
- Decreto 28 marzo 2002 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze: fissazione delle retribuzioni e dei riferimenti tariffari per l'assicurazione antinfortunistica degli sportivi professionisti dipendenti. Art. 2;
- Legge n. 30 del 14 febbraio 2003 (G.U. n. 47 del 26 febbraio 2003): delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro;
- Legge n. 350 del 24 dicembre 2003: disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2004). Art. 2, comma 5, e 3, comma 137;
- Decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003: attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30 (G.U. 9 ottobre 2003, n. 235);
- Decreto 27 settembre 2006 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (G.U. 8 febbraio 2007, n. 32): rivalutazione delle prestazioni economiche erogate dall'INAIL con decorrenza 1° luglio 2006 per il settore industria. Art. 1, comma 1: minimale e massimale di rendita dal 1° luglio 2006;
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, Art. 1, comma 787 - Legge Finanziaria 2007 (S.O. alla G.U. 27 dicembre 2006, n. 299);
- Decreto 19 gennaio 2007 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (G.U. 10 febbraio 2007, n. 34): determinazione, per l'anno 2007, delle retribuzioni convenzionali di cui all'Articolo 4, comma 1, del decreto-Legge 31 luglio 1987, n. 317, convertito, con modificazioni, nella Legge 3 ottobre 1987, n. 398;
- Circolare Inail n. 17/1998: "Decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 314, recante "Armonizzazione razionalizzazione e semplificazione delle disposizioni fiscali e previdenziali concernenti i redditi di lavoro dipendente e dei relativi adempimenti da parte dei datori di lavoro". Nuova formulazione dell'Articolo 29 del T.U. 1124/1965: regime imponibile dal 1° gennaio 1998. Istruzioni riassuntive in merito al regime imponibile fino al 1997;
- Circolare Inail n. 43/1998: "Articolo 4 del decreto legislativo 23 marzo 1998 n. 56 recante "modifiche alla normativa in materia di redditi di lavoro dipendente": indennità sostitutiva del servizio di vitto o di mensa;
- Circolare Inail n. 48/2002: "Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali degli sportivi professionisti dipendenti;
- Circolare Inail n. 28/2003: "Insegnanti e alunni di scuole pubbliche e private. Criteri per la trattazione dei casi di infortunio. Aspetti contributivi";
- Circolare Inail n. 22/2004: "Collaborazioni coordinate e continuative. Lavoro a progetto e lavoro occasionale. Applicazione della nuova disciplina.;"
- Circolare Inail n. 57/2004: "Lavoro a tempo parziale. Applicazione della nuova disciplina: retribuzione imponibile";
- Circolare Inail n. 79/2004: "Alunni di scuole pubbliche e private. Criteri per la trattazione dei casi di infortunio nell'ambito delle lezioni di alfabetizzazione informatica e lingua straniera. Aspetti contributivi";
- Circolare Inail n. 19/2006: "Alunni di scuole pubbliche e private. Criteri per la trattazione dei casi di infortunio nell'ambito delle lezioni di scienze motorie e sportive. Aspetti contributivi";
- Circolare Inail n. 22/2006: "Lavoro intermittente. Applicazione della nuova disciplina. Obbligo assicurativo. Tutela contro gli infortuni";
- Circolare Inail n. 23/2006: "Limiti minimi di retribuzione imponibile giornaliera per il calcolo dei premi assicurativi. Determinazione per l'anno 2006.;"
- Circolare Inail n. 6/2007: "Rivalutazione del minimale e del massimale di rendita a decorrere dal 1° luglio 2006";
- Circolare Inail n. 7/2007: "Lavoratori italiani operanti in Paesi extracomunitari: assicurazioni obbligatorie non previste da accordi di sicurezza sociale. Retribuzioni convenzionali per l'anno 2007";
- Circolare Inail n.18/2007 "Prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale: settore industriale e settore agricolo. Rivalutazione annuale con decorrenza 1° luglio 2006. Rivalutazione delle prestazioni particolari".

Pagina curata dai Consulenti
Giovanni Ardolino
e Michele Cupolo
del Centro studi "Erasmus Formetta"

Il Presidente
(Marina Elvira Calderone)

Via alla laurea per i Consulenti del lavoro. Capaldo: una svolta epocale che corona anni di impegni e di lotte per il mondo del lavoro

I Consulenti del Lavoro hanno raggiunto traguardi che fino a qualche decennio fa erano impensabili. Come giustamente sostiene il Presidente dei Cdl della Provincia di Salerno **Alberico Capaldo** nessuno ti regala niente per cui se oggi il Consulente è al centro della riforma del Lavoro ed addirittura è abilitato a rappresentare davanti al magistrato l'ordinanza-ingiunzione, tutto questo è un fatto di straordinaria importanza.

I cambiamenti sono avvenuti non solo sul piano della rappresentanza, ma anche istituzionale, con la riforma del titolo di studio per l'accesso alla professione di consulente del lavoro, obiettivo sempre inseguito perchè ritenuto prioritario per il futuro stesso della professione.

Di questo ne parliamo proprio col Presidente **Capaldo**.

Presidente quale futuro per i Consulenti?

«Per la verità positivo. I sacrifici e le lotte di tanti anni incominciano a dare i frutti sperati. Per la professione di Consulente del Lavoro, rispetto a tante altre professioni, il futuro è ad una svolta, visto la grande novità della laurea. Con la conversione del Testo del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 38 del 15 febbraio 2007), in Legge n. 46 del 6 aprile 2007, (Gazzetta Ufficiale 84), recante: «Disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali i Consulenti hanno fatto un enorme passo avanti».

Attualmente la professione come è regolata?

«L'attualmente disciplina consente l'accesso alla professione di consulente del lavoro anche in assenza del titolo di laurea, previo superamento dell'esame di abilitazione a seguito di un biennio di pratica presso lo studio professionale di un consulente del lavoro o di uno dei professionisti indicati nell'Art. 1 della legge 11 gennaio 1979, n. 12».

Cosa è stato fatto in questi anni per raggiungere tale obiettivo?

«Da tempo, la categoria dei Consulenti del Lavoro si è mossa per creare più forti legami col mondo universitario, sollecitando lo sviluppo di percorsi di studio in grado di formare i giovani. In considerazione della necessità di una preparazione universitaria di base, che consentisse a chi si avvia oggi alla professione di consulente del lavoro di acquisire gli strumenti indispensabili per affrontare un ordinamento in continua evoluzione; la Facoltà di giurisprudenza ha istituito un indirizzo, interno alla laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici, per Consulente del lavoro e delle relazioni industriali».

Presidente per quelli come lei che da anni si battono per il titolo universitario averlo raggiunto cosa si prova?

«Una gioia immensa, soprattutto per il futuro dei giovani. La laurea è un risultato storico, dopo anni



Il presidente Alberico Capaldo

di lotte ed impegni soprattutto nel mondo del lavoro. Anche se l'Unione europea sin dal 1994 ha aperto una procedura d'infrazione nei confronti dello Stato italiano proprio per il titolo di studio dei Consulenti del Lavoro ci sono voluti 13 anni per raggiungere l'obiettivo. È chiaro che per me con qualche decennio di lotta non può essere che una grande gioia. Dire di avere raggiunto l'obiettivo principale di un impegno che viene da lontano è un fatto reale e positivo. Come giustamente dichiara il Presidente nazionale **Marina Calderone**: ora che è legge si può serenamente affermare che i Consulenti hanno realizzato l'obiettivo principale del programma di impegni e di lotte».

Presidente Capaldo, raggiunto l'obiettivo della laurea gli impegni saranno rallentati?

«Assolutamente no. Dopo la laurea occorre darsi altri punti di riferimenti affinché la categoria conquisti il giusto ruolo che merita nel mondo del lavoro. In questo c'è molto da fare, basta sentire, leggere o seguire i mass-media per rendersi conto della crisi organizzativa del lavoro, le cosiddette morti bianche non avvengono per caso, ma per gravi carenze cronizzate della nostra società».

Cioè?

«La professione di Consulente del Lavoro è una professione delicata; tutti i colleghi oltre alle esperienze nel settore vissute sul campo, se muniti anche di un bagaglio culturale più avanzato potranno più organicamente essere utili a suggerire dei correttivi alle norme di salvaguardia sulla sicurezza sul posto di lavoro».



Il direttore de "il Sud", Nicola Nigro, il Presidente dei Consulenti del Lavoro, Alberico Capaldo, e il Direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro, ing. Rossano Festa

Laurea dei Consulenti, il presidente Calderone scrive agli iscritti

Roma, 12 aprile 2007 Prot. n. 3591/U/24 Circolare n. 972

Oggetto: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 febbraio 2007 N. 10.

In data odierna, sul sito della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, è stata pubblicata la G.U. n. 84 dell'11 aprile 2007 che contiene, tra gli altri, anche la Legge 6 aprile 2007, n. 46, di conversione del D.L. 10/2007.

Tale provvedimento, come è noto, all'Art. 5 - ter, lett. b) reca disposizioni in materia di riforma del titolo di studio per l'accesso alla professione di

Consulente del Lavoro.

La legge di conversione entra in vigore dalla data odierna e, pertanto, da oggi non è più possibile accettare le iscrizioni al Registro dei Praticanti dei soggetti in possesso del solo diploma di scuola secondaria di 2° Grado.

Sempre dalla data odierna decorre il termine di tre anni per l'iscrizione all'Ordine dei soggetti in possesso del diploma di scuola secondaria superiore che abbiano già ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione.

Per tutte le altre disposizioni si rimanda al testo integrale



Calderone

della legge di conversione che si allega alla presente. Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Marina E. Calderone)

LEGGE 6 aprile 2007, n.46 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali - (GU n. 84 dell'11 aprile 2007).

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA Promulga

la seguente legge:

Art. 1.

1. Il decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Napoli-Villa Rosebery, addì 6 aprile 2007

NAPOLITANO

Prodi, Presidente del Consiglio dei Ministri
Bonino, Ministro per le politiche europee
Padoa Schioppa, Ministro dell'economia e delle finanze

Visto, il Guardasigilli: Mastella

Legge di conversione

Art. 5-ter.

- (Norme di adeguamento a decisioni comunitarie sulla professione di consulente del lavoro).

- 1. Alla Legge 11 gennaio 1979, n. 12, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'Articolo 1, quinto comma, le parole: "costituiti e composti esclusivamente da" sono sostituite dalle seguenti: "che devono essere in ogni caso assistiti da uno o più";

b) all'articolo 3, secondo comma, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

"d) abbiano conseguito la laurea triennale o quinquennale riconducibile agli insegnamenti delle facoltà di giurisprudenza, economia, scienze politiche, ovvero il diploma universitario o la laurea triennale in consulenza del lavoro, o la laurea quadriennale in giurisprudenza, in scienze economiche e commerciali o in scienze politiche";

c) all'Articolo 9, primo comma, la lettera i) è sostituita dalla seguente: "i) documentazione attestante l'elezione di domicilio professionale";

d) dopo l'Articolo 8, è inserito il seguente:

" Art. 8-bis.

- 1. Coloro che abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di consulente del lavoro con il diploma di scuola secondaria superiore possono iscriversi al relativo albo entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.

I soggetti non in possesso dei titoli di laurea di cui all'Articolo 3, secondo comma, lettera d), che, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, abbiano ottenuto il certificato di compiuta pratica, o siano iscritti al registro dei praticanti, o abbiano presentato domanda di iscrizione al predetto registro dei praticanti, possono sostenere l'esame di abilitazione entro e non oltre il 31 dicembre 2013".

Il Consulente può difendere personalmente i propri clienti nei giudizi in opposizione ad ordinanza-ingiunzione, presso le sezioni lavoro dei Tribunali, ai sensi del Dlgs n. 40 del 2006

Il consulente del lavoro può essere delegato a rappresentare e difendere in giudizio l'azienda contro cui è stata emanata l'ordinanza-ingiunzione. È questa un'altra delle tante nuove funzioni che nell'ultimo anno sono state attribuite alla categoria.

La riforma del codice di procedura civile ad opera del Dlgs n. 40/06, che apporta modifiche in materia di processo di cassazione, ha aperto per i consulenti del lavoro la possibilità di difendere personalmente i propri clienti nei giudizi in opposizione ad ordinanza ingiunzione, attivati presso le sezioni lavoro dei Tribunali.

Nel giudizio di opposizione all'ordinanza-ingiunzione è consentito alla parte di stare in giudizio personalmente innanzi al Tribunale competente (Art. 23, comma 4, Legge n. 689/81).

Ruolo del consulente del lavoro

In virtù di tale previsione, il consulente del lavoro può essere delegato a rappresentare e difendere in giudizio l'azienda contro cui è stata ema-

nata l'ordinanza-ingiunzione (d'altra parte, anche la rappresentanza processuale dell'Amministrazione può essere affidata a funzionari appositamente delegati).

Si tratta di una opportunità interessante per il consulente, che di solito conosce meglio di chiunque altro le vicende (ispettive e non) che hanno portato all'ordinanza-ingiunzione, e che può così condurre la tutela del proprio cliente dalla fase della gestione ordinaria sino a quella del contenzioso amministrativo e poi del contenzioso giudiziario.

L'ampliamento delle proprie conoscenze, l'approfondimento di alcuni profili di carattere prettamente processuale, unito alla previsione legislativa di regole processuali meno rigorose, realizzate attribuendo più poteri al giudice competente e meno vincoli formali nei confronti delle parti, permetterà al consulente del lavoro di sfruttare al meglio tale opportunità conquistando nuovi spazi di attività.

Una nuova circolare del Ministero del Lavoro interviene sulla revoca del provvedimento di sospensione lavori nei cantieri edili, affermando che per i datori in

difficoltà finanziaria è sufficiente la sola regolarizzazione dei lavoratori in nero e non anche il pagamento delle sanzioni amministrative.

A precisarlo è il ministero del Lavoro, con la circolare dell'11 aprile 2007, protocollo n. 4472, con cui si rettifica un criterio più rigido contenuto nella precedente circolare n. 29/2006.

Con il documento il Ministero affronta, infatti, uno dei vincoli che si è venuto a creare dopo l'entrata in vigore dell'Articolo 36-bis del Dl Bersani, volto a contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e irregolare. Proprio nel settore edile si sono concentrate le maggiori misure di controllo messe in atto dal legislatore, come per esempio l'obbligo del tesserino di riconoscimento e quello della comunicazione preventiva dell'assunzione. Inoltre, è prevista, da parte degli ispettori del lavoro, la sospensione del cantiere qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi:

- impiego oltre la misura del 20% di lavoratori non risultanti dalle scritture contabili o da altra documentazione obbligatoria;

- reiterate violazioni della normativa in materia di

Blocco cantieri, criterio meno rigido

orario di lavoro.

Oltre alla sospensione e chiusura del cantiere, il datore di lavoro va incontro anche alla cosiddetta maxi-sanzione per lavoro nero,

che viene calcolata per ogni lavoratore irregolarmente occupato e ha un importo base di 3mila euro, a cui vanno aggiunti 150 euro per ogni giornata d'impiego irregolare. A questo importo si possono aggiungere, a titolo di sanzioni civili per omissione previdenziale o assicurativa, altri 3mila euro per mancato versamento entro i termini dei contributi previdenziali e premi Inail. Dati gli importi considerevoli che si potrebbero raggiungere, è facile immaginare la difficoltà in cui verrebbero a trovarsi i datori di lavoro nel caso in cui la revoca del provvedimento di sospensione fosse condizionata non solo dalla regolarizzazione dei lavoratori, ma anche dal pagamento delle sanzioni amministrative e civili compreso il versamento di contributi e premi.

Pagina curata dai Consulenti
Giovanni Ardolino
e Michele Cupolo
del Centro studi "Erasmus Formetta"

Paestum: convegno interregionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Roma Salerno e Venezia formazione, credito di imposta e Finanziaria 2008

L'impegno dell'Ordine provinciale di Salerno, nel corso di questi anni, ha messo al centro dell'intero scenario provinciale il ruolo del Consulente del Lavoro. Non c'è iniziativa istituzionale legata al lavoro, che non venga coinvolto l'Ordine dei Consulenti.

Non a caso, il Presidente dei CdL della Provincia di Salerno, **Alberico Capaldo**, con forza, sostiene che il futuro è dei Consulenti, soprattutto nello scenario nazionale. Ciò scaturisce anche dalle nuove norme in materia di lavoro che vedono una delle poche categorie che ha il problema della crescita e non della recessione.

I cambiamenti sono avvenuti non solo sul piano della rappresentanza, ma anche su quello istituzionale, ad incominciare dalla riforma del titolo di studio per l'accesso alla professione di Consulente del Lavoro.

"I sacrifici e le lotte di tanti anni - sottolinea Capaldo - hanno già dato i primi frutti sperati."

La professione di Consulente del Lavoro, rispetto a tante altre professioni, ha un futuro migliore proprio perchè sono accresciute le competenze avutesi con la grande novità del diploma di laurea.

Con la conversione decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10 (G. U. n. 38 del

15/2/07), in Legge n. 46 del 6/4/07, (G. U. 84), i Consulenti hanno fatto un enorme passo avanti.

In merito, il presidente **Capaldo** afferma: «La professione di Consulente del Lavoro è una professione delicata, tutti i colleghi oltre alle esperienze nel settore vissute sul campo, se muniti anche di un bagaglio culturale più avanzato potranno più organicamente essere utili a suggerire dei correttivi alle norme di salvaguardia sulla sicurezza sul posto di lavoro».

Il successo dell'Ordine provinciale di Salerno è legato soprattutto alla capacità ed impegno del presidente **Capaldo** che ha saputo coniugare l'esperienza degli anziani con l'entusiasmo dei giovani. Non è un caso che l'Ordine nazionale, da tempo, ha individuato nei Consulenti di Salerno, in particolare nell'attissimo presidente **Capaldo**, un punto di riferimento per levarie iniziative sul territorio.

Il presidente **Alberico Capaldo**, con un pizzico di orgoglio, in occasione del convegno di Paestum, scrive:

Cari Colleghi,

I Consigli Provinciali dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Salerno, Roma e Venezia, con spirito di stretta collaborazione, hanno organizzato congiuntamente in convegno sulla Finanziaria 2008, per il giorno venerdì 22 febbraio 2008, dalle ore

9,00 alle ore 13,00, presso il Savoy Hotel di Paestum. La manifestazione sarà ripresa dall'emittente satellitare RTB International (canale 829 di Sky), con anticipazione di notizia dell'evento nel TGp (Telegiornale dei Professionisti) e successivo speciale televisivo».

PROGRAMMA

Ore 09,00 - Registrazione partecipanti

Ore 09,30 - Saluto

CdL **Alberico Capaldo**

Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Salerno;

CdL **Adalberto Bertucci**

Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Roma;

CdL **Antonio Vegna**

Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Venezia;

INTERVENTI

- dott. **Pasquale Marino**

Sindaco di Capaccio-Paestum

- CdL dott.ssa **Marina Calderone**

Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro;

- CdL On. **Vincenzo Miceli**

Presidente ENPACL

- CdL avv. **Rosario De Luca**

Presidente Fondazione Studi Consiglio Nazionale Ordine dei Consulenti del Lavoro;

- CdL dott. **Francesco Longobardi**

Segretario Generale ANCL



L'intervento del presidente dei CdL di Salerno, Alberico Capaldo



- dott. **Massimo Cariello**
Assessore alle Politiche del Lavoro della Provincia di Salerno;

- ing. **Rossano Festa**

Dirigente Direzione Provincia de Lavoro di Salerno;

- dott. **Giovanni Uva**

Dirigente Direzione Regionale del Lavoro della Campania;

RELATORI

Ore 11,00 - **OBBLIGHI FORMATIVI DEL DATORE DI LAVORO E BONUS**

Avv. **Giovanni Ambrosio**

Specializzato in Diritto del Lavoro, Sindacale e della Previdenza Sociale - Università "La Sapienza" di Roma;

Ore 11,30 **AGGREGAZIONI PRO-**

FESSIONALI PROSPETTIVE E AGEVOLAZIONI

Prof. Avv. **Salvatore Sica**

Ordinario di Diritto Comparato - Università degli Studi di Salerno;

Ore 12,00 **CREDITI DI IMPOSTA E AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE**

CdL avv. **Roberto Tempesta**

Ore 12,30 **IRAP, IMPOSTE**

- **FINANZIARIA 2008**

Prof. Avv. **Stefano Fiorentino**

Docente di Diritto Tributario - Università degli Studi di Salerno;

Ore 13,00 **Chiusura dei Lavori**

MODERATORE

Prof. Avv. **Armando Lamberti**

Ordinario di Diritto Costituzionale - Università degli Studi di Salerno

Tutela del lavoratore

Il datore di lavoro è tenuto alla osservanza delle misure generali di tutela per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori. Le misure generali da osservare sono:

- Programmazione della prevenzione mirando ad un complesso che integra in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive ed organizzative dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- Sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- Rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, anche per attenuare il lavoro monotono e quello ripetitivo;
- Priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza;
- Eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico e, ove ciò non è possibile, loro riduzione al minimo;
- Riduzione dei rischi alla fonte;
- Limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- Utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici, sui luoghi di lavoro;
- Controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici;
- Allontanamento del lavoratore dall'esposizione a rischio, per motivi sanitari inerenti la sua persona;
- Misure igieniche;
- Misure di protezione collettiva ed individuale;
- Misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato;
- Uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;

Notizie utili • Notizie utili • Notizie utili

- Regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti;
- Informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;
- Istruzioni adeguate ai lavoratori. (art.3/626)

Formazione del lavoratore

- La formazione dei lavoratori deve avvenire durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico degli stessi;
- La formazione deve essere fornita a ciascun lavoratore in modo sufficiente ed adeguato, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni;
- La formazione deve essere effettuata almeno al momento della assunzione, del trasferimento o

cambio di mansione e dell'introduzione di nuove tecnologie e sostanze. Deve essere ripetuta con l'evoluzione dei rischi per la salute e sicurezza (art.22/626);

• L'attuazione degli interventi di formazione per i lavoratori va raccordata con le corrispondenti attività dei Servizi PISLL delle USL, fonte di fondamentali conoscenze ed esperienze;

• La contrattazione nazionale di categoria stabilirà le modalità e i contenuti specifici della formazione;

• Gli Organismi Paritetici Territoriali hanno il compito di orientare e promuovere le iniziative di formazione. (art.20/626)

Le indicazioni per un contratto di somministrazione che deve essere stipulato in forma scritta e deve contenere:



1. gli estremi dell'autorizzazione rilasciata al somministratore;
2. il numero di lavoratori da somministrare;
3. i motivi di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo di ricorso alla somministrazione di lavoro;
4. l'indicazione della presenza di eventuali rischi per l'integrità e la salute del lavoratore e delle misure di prevenzione adottate;
5. la data di inizio e la durata prevista del contratto di somministrazione;
6. le mansioni alle quali il lavoratore sarà adibito ed il relativo inquadramento presso l'impresa utilizzatrice;
7. il luogo, l'orario ed il trattamento economico e normativo delle prestazioni lavorative;
8. l'assunzione da parte del somministratore della obbligazione del pagamento diretto al lavoratore del trattamento economico, nonché del versamento dei contributi previdenziali;
9. l'assunzione dell'obbligo da parte dell'utilizzatore di rimborsare al somministratore gli oneri retributivi e previdenziali da questo effettivamente sostenuti in favore del lavoratore;
10. l'assunzione dell'obbligo da parte dell'utilizzatore di comunicare al somministratore i trattamenti retributivi applicabili ai lavoratori comparabili;
11. l'assunzione da parte dell'utilizzatore, in caso di inadempimento del somministratore, dell'obbligo del pagamento diretto al lavoratore del trattamento economico, nonché del versamento dei contributi previdenziali, fatto salvo il diritto di rivalsa verso il somministratore.

**Pagina curata dai Consulenti
Giovanni Ardolino
e Michele Cupolo
del Centro studi "Erasmus Formetta"**

I Consulenti del lavoro impegnati nell'attuazione della legge finanziaria per favorire maggiore produttività delle aziende

In questa prima fase dell'anno sono in molti a concentrare l'attenzione sulle modifiche apportate nel settore lavoro dalla Finanziaria 2007. Ovviamente i convegni e le iniziative nei prossimi giorni si moltiplicheranno ed anche sui portali telematici c'è molto materiale. Una buona sintesi è possibile trovarla anche sul sito Unione Consulenti.

Il presidente dei Consulenti del Lavoro dell'Ordine Provinciale di Salerno, **Americo Capaldo**, ha già predisposto un calendario di iniziative con il pieno coinvolgimento non solo dei Consulenti, ma anche delle istituzioni proprio per rafforzare quel sinergismo indispensabile per potenziare il ruolo del Consulente nel mondo del lavoro e della finanza.

Qui di seguito alcuni temi trattati dalla legge Finanziaria 2007, pubblicata in Gazzetta ufficiale n. 299 del 27/12/2006 suppl. ord. n. 244.

Aliquote Irpef 2007

La prima aliquota rimane al 23 per cento, la seconda e la terza vengono modificate dalla Finanziaria 2007 e si collocano sotto le attuali pari al 33 e al 39 per cento, portandosi rispettivamente a 27 e 38 per cento; viene introdotta una quarta aliquota al 41 per cento e viene lasciata al 43 per cento l'aliquota massima; gli scaglioni vengono ridefiniti di conseguenza.

Scaglioni Aliquote Fino a 15.000 - 23% = Da 15.001 a 28.000 - 27% = Da 28.001 a 55.000 - 38% = Da 55.001 a 75.000 - 41% = Oltre 75.000 - 43%

Dipendenti, pensionati e autonomi

Le deduzioni da lavoro e pensionamento vengono trasformate in detrazioni d'imposta ed elevate. Il reddito sul quale non c'è prelievo sale per i pensionati da 7.000 a 7.500 euro, allineandosi al livello attuale dei dipendenti. Per i dipendenti si tiene conto delle maggiori spese per il lavoro e si arriva a 8.000 euro; il minimo imponibile dei lavoratori autonomi viene aumentato da 4.500 a 4.800 euro.

Reddito minimo esente (cosiddetta no tax area) - Lavoratore dipendente

	Vigente	Nuova	Differenza
Senza carichi	7.500	8.000	500
Solo coniuge	9.775	10.310	535
Coniuge e 1 figlio	11.885	12.540	655
Coniuge e 2 figli	14.035	14.755	720

Esempio di calcolo totale imposte per lavoratore dipendente con coniuge a carico e un figlio (minore di 3 anni)

Reddito imponibile Aumento netto anno 2007

(euro all'anno)	in busta paga (euro all'anno)
13.500	381
16.000	400
21.500	428
25.000	294
28.000	290

Agevolazioni fiscali per imprese di produzione musicale

Alle PMI di produzione musicale è concesso un credito d'imposta per le spese di sviluppo, digitalizzazione e di promozione di registrazioni fonografiche o videografiche musicali per opere prime o seconde di artisti emergenti. Il beneficio è limitato alle aziende che non abbiano un fatturato annuo superiore a 15 milioni di euro e non siano possedute direttamente o indirettamente da un editore di servizi radiotelevisivi.

Agevolazioni fiscali per l'acquisto di veicoli utilizzati da disabili

La agevolazione fiscale per l'acquisto di veicoli utilizzati da disabili sono riconosciute a patto che gli autoveicoli siano utilizzati in via esclusiva o prevalentemente a beneficio dei disabili. In caso di trasferimento a titolo oneroso o gratuito della vettura prima che siano trascorsi due anni dall'acquisto è dovuta la differenza fra l'imposta dovuta in assenza di agevolazioni e quella risultante dall'applicazione dei benefici (questa disposizione non si applica per i disabili che in seguito a un mutamento del proprio handicap, debbano acquistare un nuovo veicolo per effettuare nuovi e diversi adattamenti).

Apprendisti

Le aziende fino a 9 dipendenti dovranno versare per gli apprendisti una contribuzione pari all'1,5% il primo anno e al 3% il secondo anno. Dal terzo scatta la contribuzione al 10%.

Assegni familiari

Intervento sugli assegni familiari per garantire una progressività del sistema, eliminando le "trappole della povertà": al crescere del reddito la diminuzione dell'assegno avverrà in modo continuo e non più a scaglioni.

Assegni periodici

Obbligo di indicazione nella propria dichiarazione dei redditi del codice fiscale del coniuge beneficiario degli assegni periodici corrisposti al coniuge, a esclusione di quelli destinati al mantenimento dei figli, in conseguenza di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio o di cessazione dei suoi effetti civili, nella misura in cui risultano da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Auto aziendali

I dipendenti che godono del benefit dell'auto aziendale non subiranno per il 2006 un maggior prelievo fiscale, come inizialmente previsto nel decreto fiscale per compensare gli effetti della sentenza europea sull'indetraibilità dell'Iva sulle vetture aziendali.

Bollette di luce e gas

Le famiglie disagiate pagheranno meno per luce e gas. I fondi, pari a 150 milioni di euro per il 2007, inizialmente destinati alle compensazioni a favore dei Comuni che ospitano rigassificatori, sono stati invece destinati ad alleggerire le bollette energetiche su tutto il territorio nazionale.

Bonifica di Marghera e del Polo chimico

Arrivano 209 milioni di euro per il triennio 2007-2009. Le risorse servono anche per il risanamento del Polo Chimico Laghi di Mantova.

Bonifiche aree militari e ristrutturazione arsenali

Venticinque milioni sono destinati alle bonifiche delle aree militari e 20 milioni per la ristrutturazione degli arsenali.

Caf

Sanzioni meno severe per i Caf (Centri Assistenza Fiscale) e i commercialisti che commettono errori materiali nella stesura della dichiarazione dei redditi.

Cinque per mille

Torna il cinque per mille, misura introdotta l'anno scorso per la prima volta a titolo sperimentale. Le risorse, valutate in 250 milioni di euro, andranno a favore del volontariato e della ricerca. Al Senato è stata, infatti, esclusa la destinazione ai Comuni m3.

Condominio

Obbligo del condominio, quale sostituto d'imposta, di effet-

tuare la ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito dovuta dal percipiente, anche sui corrispettivi dovuti per prestazioni relative a contratti di appalto.

Credito d'imposta per imprese agricole

Per gli anni dal 2007 al 2009 alle imprese agricole agroalimentari (anche se riunite in consorzi o costituite in forma cooperativa) soggette al regime obbligatorio di certificazione e controllo della qualità è concesso un credito d'imposta pari al 50% delle spese sostenute per l'ottenimento dei certificati e delle relative attestazioni di conformità. Sono ammessi al credito anche gli oneri per la registrazione nei Paesi extracomunitari delle denominazioni protette.

Credito d'imposta per nuovi investimenti in aree svantaggiate

Introdotta un credito d'imposta per le imprese che effettuano investimenti attraverso l'acquisizione di nuovi beni strumentali nelle aree svantaggiate del Mezzogiorno (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c) del trattato istitutivo della Comunità Europea). Sono esclusi i soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica, delle fibre sintetiche, della pesca, dell'industria carbonifera, creditizio, finanziario e assicurativo.

Credito d'imposta per ricerca e innovazione

Credito d'imposta per investimenti e costi sostenuti dalle imprese per ricerca e innovazione. Il credito è concesso per 3 anni, a decorrere dal periodo d'imposta 2007 e fino al periodo d'imposta 2009, nella misura del 10% dei costi sostenuti. La misura è elevata al 15% se i costi di ricerca e sviluppo sono riferiti a contratti stipulati con università ed enti pubblici di ricerca.

Cuneo fiscale

Intervento per favorire la competitività delle imprese, in particolare attraverso la riduzione del cosiddetto cuneo fiscale, operata intervenendo sulla disciplina dell'Irap: la norma prevede la deducibilità dal valore della produzione degli oneri sociali e di un importo forfetario per ciascun lavoratore dipendente. Due le nuove deduzioni dalla base imponibile introdotte, che riguardano solo i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

La prima deduzione riguarda i contributi assistenziali e previdenziali a carico del datore di lavoro, la seconda consiste nell'abbattimento forfetario della base imponibile per un importo pari a 5mila euro, su base annua, per ciascun lavoratore dipendente a tempo indeterminato impiegato nel periodo d'imposta, importo che aumenta a 10mila euro per i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato impiegati nelle Regioni del Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). La deduzione è alternativa a quella di 5mila euro.

L'agevolazione prevista per queste Regioni non può comunque superare i limiti imposti dalla regola "de minimis". Le nuove deduzioni sono alternative a quelle già vigenti nella normativa Irap (costi per il personale addetto alla ricerca e sviluppo, deduzione di 2mila euro per un massimo di 5 dipendenti per i soggetti passivi di minori dimensioni, eccetera), fatta eccezione per i contributi Inail che mantengono un'autonomia deducibilità. Le nuove deduzioni devono essere autorizzate da Bruxelles in quanto misure selettive ai fini della disciplina sugli aiuti di Stato (sono, infatti, esclusi dall'agevolazione alcuni settori: bancario, finanziario, assicurativo e le cosiddette utilities).

Demanio marittimo

Riforma del sistema di determinazione dei canoni annui per concessioni demaniali marittime rilasciate con finalità turistico ricreative.

Detraibilità spese sportive dei minori, di locazione degli universitari fuori sede e delle spese per badanti.

Detrazione del 19% dall'imposta lorda per i seguenti oneri sostenuti dai contribuenti: iscrizione annuale e abbonamento ad associazioni sportive, palestre, piscine per i ragazzi fra i 5 e i 18 anni per un massimo di 210 euro; canoni di locazione per contratti stipulati o rinnovati da studenti universitari fuori sede distanti almeno 100 chilometri da casa (l'importo di spesa su cui calcolare la detrazione non può essere superiore a 2.633 euro annui; spese sostenute per badanti nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana (le spese su cui calcolare la detrazione non possono superare i 2.100 euro) se il reddito complessivo non supera i 40mila euro.

Esibizioni folcloristiche

Esenzione contributiva per spettacoli musicali, di divertimento o di celebrazione di tradizioni popolari e folcloristiche effettuate da giovani fino a 18 anni, studenti, pensionati e da coloro che già svolgono una attività lavorativa. La retribuzione lorda annua per tali esibizioni non deve superare i 5mila euro.

Funzioni catastali ai Comuni

A decorrere dal 1° novembre 2007 i Comuni esercitano direttamente, anche in forma associata o attraverso le comunità montane, le funzioni catastali loro attribuite dal Dlgs 112/1998. È esclusa la possibilità di servirsi di società private, pubbliche o miste pubblico-private.

Ici

Nelle dichiarazioni dei redditi presentate nell'anno 2007 ne quadro dei fabbricati deve essere indicato per ogni immobile l'importo dell'Ici dovuta per l'anno precedente.

Imposta di scopo per opere pubbliche

I Comuni a decorrere dal 1° gennaio 2007 possono istituire una imposta di scopo destinata alla parziale copertura (massimo 30%) delle spese per la realizzazione di opere pubbliche individuate dai Comuni in un apposito regolamento. Possibile per opere di trasporto pubblico urbano, opere viarie, di arredo urbano, di sistemazione di parchi e giardini, realizzazione di parcheggi pubblici, restauro, conservazione dei beni artistici e architettonici, opere per nuovi spazi per eventi e attività culturali, allestimenti museali e biblioteche, realizzazione e manutenzione di opere di edilizia scolastica.

Installazione di impianti a Gpl o a metano su veicoli euro 0 o euro 1

Autorizzata la spesa di 50 milioni di euro l'anno dal 2007 al 2009 per interventi finalizzati a incentivare l'installazione di impianti a Gpl o a metano su veicoli euro 0 o euro 1. Le misure della tassa automobilistica previste per autovetture e veicoli per il trasporto promiscuo immatricolati come euro 1, euro 2, euro 3 o euro 4 non si applicano per i veicoli omologati dal costruttore per la circolazione mediante alimentazione, esclusiva o doppia, elettrica, a gas metano, a Gpl, a idrogeno. L'agevolazione di applica anche ai veicoli sui quali la doppia alimentazione venga installata successivamente all'immatricolazione.

Irpef

L'impegno dei Consulenti del Lavoro e la Finanziaria 2007

La finanziaria 2007 è diventato argomento di confronto o meglio scontro già prima di essere approvata.

Molte cose sono state addirittura "capovolte" per cui il lavoro degli addetti ai lavori è davvero arduo, ma come spesso accade sono proprio gli addetti ai lavori, e nel nostro caso i **Consulenti del lavoro**, a mettere una pezza per indicare la "dritta via" agli operatori.

Sintetizzare la legge Finanziaria 2007 è davvero arduo, ma noi attraverso i nostri collaboratori ed una buona ricerca sui vari siti e con la piena disponibilità della direzione de "il Sud", abbiamo cercato di mettere insieme vari pezzi utili a capirne di più.

Colgo l'occasione per annunciare ai colleghi, che riceveranno presso il proprio domicilio "il Sud" che nei prossimi mesi ad incominciare dalla fine di febbraio ci saranno una serie di convegni e tavole rotonde per accrescere il confronto attraverso il coinvolgimento di autorevoli professionisti. Il 2006 è stato un anno ricco di



impegni con il coinvolgimento di autorevoli colleghi ad incominciare dal presidente apprezzato **Marina Calderone** che da sempre ha apprezzato il lavoro dell'Ordine professionale di Salerno.

Alberigo Capaldo

Ridisegnata la curva Irpef a decorrere dal 1° gennaio 2007: sono stati rimodulati gli scaglioni di reddito e le corrispondenti aliquote di tassazione. Cambiano anche le modalità di determinazione dell'imposta con l'introduzione di apposite detrazioni.

Fino a 15mila euro aliquota del 23%,

da 15mila a 28mila 27%,

da 28mila a 55mila 38%,

da 55mila a 75mila 41%,

oltre 75mila si applica il 43 per cento.

Le deduzioni di lavoro dipendente, pensione, lavoro autonomo e altri redditi vengono sostituite da un sistema di detrazioni. Introduzione, dunque, delle detrazioni per carichi di famiglia e delle detrazioni per alcune categorie di redditi. Detrazione di 800 euro a figlio, che sale a 900 per i figli che hanno meno di 3 anni. Le detrazioni sono aumentate di 220 euro per figli portatori di handicap. La detrazione è ripartita al 50% fra i genitori o, previo accordo, spetta a quello con il reddito più elevato. In caso di separazione legale, annullamento o divorzio spetta, in mancanza di accordo, al genitore affidatario. In caso di affidamento congiunto e in mancanza di accordo, la detrazione è ripartita fra i genitori. Determinazione dell'imposta dovuta dai soggetti non residenti.

Ispettori del lavoro

Stabilite 300 assunzioni per intensificare la lotta al lavoro sommerso e prevenire gli incidenti sul lavoro e le morti bianche.

Iva per prestazioni socio-sanitarie rese a persone svantaggiate.

Esenzione dall'Iva per le prestazioni socio-sanitarie a persone svantaggiate libri scolastici in comodato. Nelle scuole dell'obbligo sarà possibile dare i libri in comodato d'uso agli studenti bisognosi.

Manifesti abusivi

Chi sbaglia paga, dunque, chi li affigge si assume gli oneri per la loro rimozione.

Mediatori immobiliari

Obbligo solidale per i mediatori immobiliari di registrare tutte le scritture private poste in essere nell'ambito della propria attività. Aumenta la sanzione per esercizio abusivo dell'attività di mediazione. Obbligo per le parti in caso di cessione di immobile dichiarare se si sono avvalsi di un mediatore.

Pagamenti ai professionisti

A partire dal luglio 2007 i pagamenti a professionisti oltre i 100 euro dovranno essere effettuati con moneta elettronica o assegni. Un successivo decreto ministeriale stabilirà i casi in cui i cittadini sono considerati oggettivamente "impediti" nell'effettuare pagamenti con la moneta elettronica.

Pannelli fotovoltaici

Nel regolamento edilizio comunale ai fini del rilascio del permesso di costruire, deve essere prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica per gli edifici di nuova costruzione in modo tale da garantire una produzione energetica non inferiore a 0,2 kw per ciascuna unità abitativa.

Pc ai collaboratori

Fondo di 10 milioni di euro per l'erogazione di contributi ai collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli a progetto, per le spese documentate sostenute entro il 31 dicembre 2007 per l'acquisto di un pc nuovo di fabbrica. Un decreto Economia stabilirà le modalità di fruizione del beneficio.

Pc ai docenti

Per il 2007 detraibilità del 19% delle spese documentate sostenute dai docenti per l'acquisto di un computer nuovo di fabbrica. L'importo massimo della detrazione è di mille euro. Un decreto Istruzione, Finanze e Università fissa le modalità di concessione del beneficio.

Precari

Confermato il fondo per trasformare i contratti a tempo determinato in assunzioni definitive, che parte con 5 milioni di euro nel 2007, ma potrà aumentare con le risorse disponibili a titolo di risparmi di spesa sugli interessi derivanti dall'utilizzo del 20% delle somme nei depositi dormienti e del 5% dei dividendi derivanti dalle partecipazioni in eccesso rispetto alle previsioni. Al via anche la stabilizzazione dei precari della scuola. Le graduatorie da permanenti diventano a esaurimento.

Scontrino parlante

Scontrino parlante per la deducibilità delle spese per medicinali, contenente la specificazione di natura, qualità e quantità dei beni e l'indicazione del codice fiscale del destinatario. Fino al 31 dicembre 2007 l'indicazione del codice fiscale può essere riportata a mano sullo scontrino fiscale dal destinatario del farmaco.

Sequestro di beni

Non si effettua più soltanto per i reati di stampo mafioso, ma anche per i reati di peculato, malversazione a danno dello Stato, indebita percezione di erogazioni, concussione e corruzione.

Sicurezza stradale

Arrivano 15 milioni di euro per la sicurezza stradale nel 2007.

Le risorse saranno finalizzate alla conduzione della centrale di infomobilità, all'implementazione dei controlli, delle ispezioni e delle verifiche previste dal codice della strada.

Società per l'investimento immobiliare quotata

Arrivano in Italia le società per l'investimento immobiliare quotate, specializzate nel mercato delle locazioni. Godranno di un regime fiscale agevolato con un'imposta sostitutiva del 20% al posto dell'Ires e dell'Irap. Per la quota di utili che deriva dall'affitto per uso abitazione l'aliquota scende al 15 cento

Stipendi di manager e dirigenti pubblici

I nuovi contratti dei manager pubblici non potranno superare i 500mila euro l'anno. I manager più bravi, che raggiungeranno gli obiettivi, potranno avere un aumento e arrivare a 750mila euro l'anno. Lo stipendio dei dirigenti delle pubbliche amministrazioni non potrà superare i 250mila euro.

Studi di settore

Revisione e aggiornamento degli studi di settore ogni tre anni dalla data di entrata in vigore dello studio o da quella dell'ultima revisione, sentito il parere della commissione di esperti. Introduzione di una nuova analisi di coerenza applicata a tutti gli studi di settore.

Successioni

Novità per i fratelli, per i quali è stata introdotta la franchigia di 100mila euro. Resta l'aliquota del 6% sulla quota eccedente tale cifra. Per gli eredi disabili la franchigia sale a 1,5 milioni. Confermata dal Senato la franchigia di 1 milione di euro per moglie e figli e l'aliquota del 4% per la parte eccedente. Per gli eredi che non sono parenti aliquota all'8% e nessuna franchigia. Per le successioni o donazioni di aziende familiari (o pacchetto di controllo) che passano di padre in figlio (o a parenti fino al terzo grado) non si paga la tassa a patto che l'erede di impegni a proseguire l'attività per 5 anni.

Sviluppo Italia

Cura dimagrante e riforma per Sviluppo Italia che diventa agenzia. Il Cda è ridotto a tre componenti e la società non potrà avere più di tre controllate. Entro il 30 giugno si dovrà procedere alle dimissioni delle partecipazioni nei settori non strategici.

Tasse automobilistiche

Gli aumenti del bollo delle autovetture sono scaglionati in base alle caratteristiche inquinanti dei veicoli (da euro 0 a euro 5) e in relazione alla potenza dei motori, per ogni kw superiore a 100 kw di potenza.

Ticket al pronto soccorso

Eliminati dalla manovra quelli sul codice verde, restano quelli per gli interventi codice bianco (25 euro). Sono, però, esentati bambini e anziani.

Totip

Stop al tradizionale concorso pronostici sull'ippica. Al suo posto arriva un nuovo gioco con premi più alti. Saranno poi introdotte nuove scommesse anche su eventi virtuali.

Trattamento di fine rapporto

Confermato l'anticipo al primo gennaio 2007 per l'avvio della previdenza complementare con l'utilizzo del Tfr.

Tv digitale

Detrazione Irpef pari al 20% delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2007 per l'acquisto di apparecchi televisivi dotati di sintonizzatori digitali integrati (massimo 200 euro).

Zone franche urbane

Istituite zone franche urbane in aree e quartieri degradati del Mezzogiorno, con particolare riguardo al centro storico di Napoli, nelle quali favorire lo sviluppo economico e sociale anche tramite interventi di recupero urbano. Istituito un Fondo, con una dotazione di 50 milioni di euro nel 2008 e nel 2009, per il cofinanziamento di programmi regionali in queste aree. Le misure sono destinate ad aree di particolare degrado ed esclusione sociale.

Il Decreto di luglio e le linee generali dell'intervento.

Recupero entrate evase o eluse pari a circa 5 miliardi di euro nel 2007.

L'ampliamento delle potestà di controllo da parte dell'amministrazione finanziaria, nell'ambito della manovra d'estate, è stato attuato seguendo una duplice strategia.

Per un verso sono stati rafforzati i poteri del Fisco nei riguardi del singolo contribuente già sottoposto a verifica (in materia di questionari, nelle procedure telematiche di acquisizione dei dati bancari, con il raddoppio termini di decadenza, eccetera). Per altro verso è stato programmato un cospicuo arricchimento del patrimonio informativo dell'anagrafe tributaria.

**Pagina curata dai Consulenti
Giovanni Ardolino
e Michele Cupolo
del Centro studi "Erasmus Formetta"**

Il Presidente ed il Consiglio provinciale dei Consulenti del lavoro, dopo le elezioni del 2008, si impegnano per raggiungere nuovi traguardi

Il 2007 per i Consulenti del Lavoro è stato un anno importante per vari motivi, ma soprattutto per la consacrazione del titolo di studio che riguarda la laurea per poter esercitare la professione.

Il 2008 per i CdL della provincia di Salerno si è aperto con il magnifico risultato elettorale con la rielezione per il prossimo triennio 2008/2010 dell'intero Consiglio uscente.

Il Consiglio ha riconfermato all'unanimità presidente **Alberico Capaldo**.

Il dinamico presidente **Capaldo** ha già una ricca agenda di impegni con numerosi convegni che riguardano la formazione ed iniziative di approfondimento che mirano ad accrescere la professionalità e la conoscenza dei Consulenti.

Con orgoglio - sottolinea il presidente Capaldo - l'Ordine professionale di Salerno è da tempo al centro di un confronto nazionale sulle iniziative di tipo culturale e professionale che ha già, unitamente ad altri Ordini, dato vita a confronti professionali ed attirato l'attenzione di foce politiche, istituzionali e professionali.

Nell'ultimo convegno organizzato, presso il **Savoy Beach Hotel di Paestum**, il Presidente **Capaldo** ha affermato: "Si è trattato di un convegno di grosso spessore organizzato nella nostra provincia dai Consigli Provinciali dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Salerno, Roma e Venezia, che con spirito di stretta collaborazione, hanno organizzato congiuntamente un convegno sulla Finanziaria 2008.

La Finanziaria 2008 e la legge 247/07, che recepisce il protocollo sul welfare del 23 luglio 2007, presentano - evidenzia il presidente **Capaldo** - novità che interessano tutti i cittadini con un'importanza rilevante per il tema del lavoro, ed in particolare l'aumento dell'indennità di disoccupazione e l'avvio della riforma degli ammortizzatori sociali, il riordino dei servizi per l'impiego, la limitazione del contratto



Il presidente Alberico Capaldo

a termine, gli incentivi all'occupazione, al credito dei giovani, al part-time, alla contrattazione di secondo livello, al lavoro straordinario.

Per la previdenza, fondamentali sono le modifiche delle regole del pensionamento di anzianità, le decorrenze per le pensioni di vecchiaia, le misure per il riscatto della laurea e il cumulo gratuito dei periodi assicurativi, la riorganizzazione degli enti previdenziali, la rivalutazione e la perequazione delle pensioni.

Sul fisco, va segnalata - secondo il presidente **Capaldo** - la riduzione dell'Ici, il bonus per gli incapienti, le detrazioni per le famiglie numerose, le agevolazioni per le imprese, ecc."



Il Consiglio direttivo eletto per il prossimo triennio 2008/2011 ha riconfermato all'unanimità presidente, Alberico Capaldo. Da sinistra: Antonio Cammarano, Giovanni Cuomo, Giuseppe Lo Iacono, Alberico Capaldo, Rosa Parisi, Carlo Zinno, Giovanni Borgia, Valerio Pascale, Carmine Traversa

CONSIGLIO PROVINCIALE
Capaldo Alberico - Presidente
Traversa Carmine - Segretario
Zinno Carlo - Tesoriere
Borgia Giovanni - Consigliere
Cammarano Antonio - Consigliere
Cuomo Giovanni - Consigliere
Parisi Rosa - Consigliere

Pascale Valerio - Consigliere
Lo Iacono Giuseppe - Consigliere
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
De Chiara Giuseppe - Presidente
Adinolfi Anna - Revisore
Grieco Mario - Revisore

Il protocollo sul welfare del 23 luglio 2007 prevede molte novità; tra i punti il completamento della riforma previdenziale

Ecco alcuni punti contenuti nell'accordo:

- il completamento della riforma previdenziale il miglioramento delle pensioni basse, dal 2008 e con un'erogazione di anticipo nel 2007;
- il miglioramento dell'indicizzazione per tutte le fasce di pensioni fino a 5 volte il minimo;
- la definizione di un nuovo sistema di età pensionabile; si abroga il brusco innalzamento dell'età di pensione a 60 anni dal 1° gennaio 2008, (scalone) e lo sostituisce con un percorso graduale;
- la disciplina dei lavori usuranti; sono state individuate le risorse (fondo decennale non inferiore a 2 miliardi di euro) che consentiranno di andare in pensione con 3 anni di anticipo ai lavoratori usuranti che saranno definiti sulla base di quelli individuati nel decreto Salvi del 99, i lavoratori impegnati nei lavori con turni notturni, i lavoratori addetti a linee a catena e ai mezzi pubblici pesanti;
- l'uscita prima dei nuovi requisiti per i lavoratori in mobilità (circa 5000 in aggiunta ai 16000 già previsti);
- il rafforzamento dell'impianto del sistema contributivo introdotto dalla riforma del 1995, applicando dal 2010 (e poi triennialmente) i nuovi coefficienti di trasformazione definiti nel 2005, e costituendo una commissione per verificare e proporre modifiche che tengano conto delle nuove condizioni economiche e del mercato del lavoro, al fine di tutelare le pensioni più basse e le carriere discontinue dei giovani;
- la futura definizione (tramite una commissione) di un intervento sulle finestre di uscita per pensione di vecchiaia e sulle finestre di uscita, portandole a 4, per i lavoratori che hanno 40 anni di contributi;
- il miglioramento delle pensioni dei giovani mediante gli interventi sulla totalizzazione, sul riscatto della laurea e dei contributi figurativi nel caso di disoccupazione e lavori discontinui;
- la revisione dei trattamenti pensionistici degli immigrati per rendere effettivo il diritto alla pensione;
- l'intervento sui fondi in squilibrio: applicazione di un contributo di solidarietà su quei fondi che provocano squilibri finanziari rilevanti;
- la definizione di alcuni interventi solidaristici (blocco perequazione pensioni alte e aumento aliquote contributive per gestione speciale già iscritti a forme previdenziali);

- il miglioramento della prestazione pensionistica per i giovani parasubordinati aumentando di un punto l'anno fino a tre punti, la contribuzione (in quota parte maggiore sui committenti) che dà diritto alla pensione;
- il riordino e la razionalizzazione degli Enti previdenziali mediante la presentazione di un piano industriale da parte del Governo entro il 31 dicembre 2007;
- la detassazione parziale per i lavoratori dei premi di risultato da attuarsi, nella prossima legge finanziaria con 150 milioni di euro per il 2008.

Gli interventi su scalone e lavori usuranti avranno un costo di 10 miliardi di euro in dieci anni, compensati all'interno di questi stessi interventi previdenziali; a questi si aggiungeranno altri 4 miliardi, sempre reperiti negli interventi sul sistema previdenziale, relativi alle finestre di uscita.

A queste risorse vanno aggiunte quelle coperte da una parte dell'extragettito, 13 miliardi di euro circa in 10 anni, destinati alle pensioni basse e circa 2 miliardi di euro in dieci anni per il miglioramento delle pensioni dei giovani (totalizzazione, riscatto laurea e contributi figurativi).

In totale, vi sarà un impiego complessivo di risorse per la previdenza di 29 miliardi nel decennio compensati integralmente da risparmi e risorse identificate nel sistema previdenziale e dall'utilizzo di una parte dell'extragettito.

Ammortizzatori sociali

- Il progetto di riforma si svilupperà nel tempo con l'obiettivo dell'unificazione dei trattamenti di disoccupazione e mobilità e l'universalizzazione degli strumenti per l'integrazione al reddito (con la progressiva estensione e unificazione della cassa integrazione ordinaria e straordinaria).
- L'intervento immediato prevede il miglioramento dell'indennità di disoccupazione in termini di durata (da 6 a 8 mesi, mentre sarà di 12 mesi per gli ultracinquantenni) e in termini di importo (60% dell'ultima retribuzione per 6 mesi, 50% dal 7° all'8° mese, 40% nei mesi successivi).

Inoltre l'indennità di disoccupazione a requisiti ridotti, (in altre parole il sostegno al reddito per coloro che hanno contratti di lavoro a termine di breve durata), passerà dal 30 al 35% per i

primi 120 giorni e al 40% per i successivi, per una durata massima di 180 giorni. In ogni caso è garantita la copertura previdenziale figurativa per l'intero periodo di godimento delle indennità, con riferimento alla retribuzione percepita.

Mercato del lavoro:

Il punto essenziale è costituito dalle modifiche normative da introdurre per migliorare la qualità dell'occupazione in un mercato del lavoro moderno e flessibile e di contrasto la precarietà, rivedendo complessivamente le norme che regolano i rapporti di lavoro discontinui previsti dalla legge 30 e da altre normative.

• Gli interventi più significativi riguarderanno: la disciplina del contratto a termine, il D.lgs. 276/2003 e legge 30, e il potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego, che sono essenziali nel progetto di riforma degli ammortizzatori sociali.

• Il Governo si impegna, inoltre, a rivedere il sistema degli incentivi all'occupazione e la disciplina del contratto d'inserimento;

• Le altre tipologie contrattuali su cui è previsto l'intervento sono l'apprendistato, il part time, il lavoro a progetto e il lavoro occasionale;

• In particolare per il contratto a tempo determinato si stabilisce il limite di 36 mesi alla possibilità di reiterare i contratti (comprensivi di proroghe e rinnovi), dopo il quale nuovi contratti a termine possono essere stipulati solo davanti alle Direzioni provinciali del lavoro e con l'assistenza sindacale;

• Inoltre è previsto il miglioramento delle norme sui disabili (soprattutto il regime delle convenzioni), la modifica della disciplina sugli appalti, la conferma dell'agevolazione contributiva dell'11,5% per l'edilizia che sarà resa strutturale per favorire la diffusione del contratto a tempo indeterminato, l'intervento sulle forme di "dumping" contrattuale nel settore cooperativo e sulle cooperative "spurie";

Competitività

L'intervento riguarda l'incentivazione della contrattazione di secondo livello al fine di sostenere la competitività delle aziende e migliorare la retribuzione di risultato dei lavoratori.

• Il trattamento a favore delle aziende e dei lavoratori, che contrattano il premio di risultato, viene migliorato sia aumentando la percentuale di sgravio alle imprese al 25%, sia innalzando il tetto del premio ammesso allo sgravio (dal 3%

al 5% della retribuzione lorda). Nell'ambito di queste misure anche i lavoratori saranno sgravati dai contributi previdenziali, e sarà garantita la pensionabilità piena del premio di risultato (oggi non prevista);

• Saranno detassate quote di premio di risultato mediante lo stanziamento in legge finanziaria di 150 milioni;

• Sarà abolita la contribuzione aggiuntiva, a carico delle imprese, sulle prestazioni straordinarie, che è stata introdotta con la legge finanziaria del 1996;

Giovani

Sono previste una serie di misure atte a sostenere il reddito e la previdenza per i giovani con carriere lavorative discontinue.

• Copertura figurativa periodi di disoccupazione;

• Totalizzazione e riscatto laurea;

• Miglioramento previdenza parasubordinati;

Donne

Per favorire la partecipazione delle donne al lavoro il governo si impegna ad inserire, nella prossima legge finanziaria, interventi mirati a incentivare i regimi d'orario legati alla necessità di conciliare lavoro e vita familiare, potenziando quanto già previsto dall'articolo 9 della legge 53/2000 (la legge Turco che tutela la maternità e la paternità nei luoghi di lavoro).

Inoltre si rafforzeranno le iniziative di sostegno ai servizi per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti.

La programmazione dei fondi comunitari avrà un preciso orientamento di accompagnamento, formazione e inserimento al lavoro per le donne.

Una particolare priorità sarà costituita per le giovani donne nell'ambito uno dei fondi di credito sopra descritti.

Roma 23 luglio 2007

Pagina curata dai Consulenti
Giovanni Ardolino
e Michele Cupolo
del Centro studi "Erasmus Formetta"

Con l'introduzione della laurea, i Consulenti del Lavoro sono ad una svolta storica per rafforzare la prevenzione e superare le "morti bianche" nel mondo del lavoro

Continua l'impegno dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro della provincia di Salerno, per favorire la crescita professionale dei suoi iscritti.

Oltre alle tante iniziative professionali e ai convegni, da anni si dà vita ad un corso formativo per i giovani che vogliono esercitare tale professione. Sono molti i temi che vengono trattati. Ne parliamo con il Presidente **Alberico Capaldo**.

Presidente, non le chiediamo un bilancio complessivo di ciò che si è realizzato o conquistato nel corso di questi anni. Ma le chiediamo: secondo lei, qual è la cosa più importante?

«Come ho già avuto modo di dire in altre occasioni ed anche dalle colonne di questo giornale, per quanto mi riguarda, condivido perfettamente quello che ha detto il Presidente nazionale, **Marina Calderone**: per esercitare la professione di Consulente del Lavoro occorre la laurea. Si tratta di un risultato storico, dopo anni di attesa».

Cioè?

«Con la conversione del Decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10 (G. U. n. 38 del 15/2/07), in Legge n. 46 del 6/4/07, (G. U. 84), i Consulenti hanno fatto un enorme passo avanti. In questo modo il nostro

Paese ha dato attuazione agli obblighi comunitari. E' dal 1994 infatti che l'Unione europea ha aperto una procedura d'infrazione nei confronti dello Stato italiano proprio per il titolo di studio dei Consulenti del lavoro. Ma sino ad ora non si era riusciti a colmare questa lacuna. Ora che è legge posso serenamente affermare di avere realizzato l'obiettivo principale del nostro programma».

In termini professionali, cosa significa?

«Significa che la professione di Consulente del Lavoro, che è una professione delicata, oltre a giovare delle esperienze dei colleghi vissute sul campo, si avvale di un bagaglio culturale più avanzato che sicuramente è più organicamente ed utile per ulteriori suggerimenti e correttivi alle iniziative delle imprese, ma soprattutto per la salvaguardia e la sicurezza sul posto di lavoro. Insomma, un modo concreto per contribuire a superare le cosiddette "Morti bianche"».

Presidente, la normativa in Italia è molto complessa, in particolare quella sul lavoro. Nonostante ciò, ogni governo la complica sempre di più. Cosa si si può fare?

«Impegnarsi, ancora impegnarsi con proposte e

suggerimenti utili.

I Consulenti del Lavoro ai vari livelli: provinciale, regionale e nazionale sono continuamente mobilitati, affinché si arrivi alla sintesi delle norme, in parole povere poche, ma buone.

Un esempio positivo già è avvenuto: l'abolizione della procedura sulle dimissioni volontarie.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 147 - Suppl. Ordinario n. 152 del 25 giugno 2008, è stato pubblicato il Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria - all'art. 39, comma 10, lettera l, con la quale si abolisce l'obbligo, per i lavoratori, di utilizzare la nuova procedura telematica per le dimissioni volontarie. Quindi, a partire dal 25 giugno, per presentare le dimissioni volontarie, non è più necessario adempiere alla procedura informatica. Come vede, basta poco per rendere un buon servizio al mondo del lavoro ed a tutta la collettività».

Presidente Capaldo, più volte l'Ordine nazionale, in particolare il Presidente Calderone, delegano quello di Salerno anche per dar vita a convegni interregionali. C'è qualche motivo particolare?

«Assolutamente no, se non l'impegno e la coerenza nel fare le cose. E' vero, il Consiglio Provinciale di Salerno è da tempo al centro di un confronto nazionale sulle iniziative di tipo culturale e professionale che ha già, unitamente ad altri Ordini, dato vita a confronti professionali ed attirato l'attenzione di forze politiche, istituzionali e professionali. Non a caso, quello tenutosi a Paestum, presso il **Savoy Beach Hotel**, è stato un convegno con i Consigli Provinciali dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Salerno, Roma e Venezia, per discutere, come si ricorderà, della Finanziaria 2008».

Presidente, in merito, può dire qualcosa in più?

«La legge 247/07, che recepisce il protocollo sul welfare del 23 luglio 2007, rappresenta una novità che interessa tutti i cittadini, con un'importanza rilevante per il tema del lavoro, in particolare, per l'aumento dell'indennità di disoccupazione e l'avvio della riforma degli ammortizzatori sociali, per il riordino dei servizi per l'impiego, per la limitazio-



Il Presidente **Alberico Capaldo**

ne del contratto a termine, per gli incentivi all'occupazione, al credito dei giovani, al part-time, alla contrattazione di secondo livello, al lavoro straordinario.

Per la previdenza, fondamentali sono le modifiche delle regole del pensionamento di anzianità, le decorrenze per le pensioni di vecchiaia, le misure per il riscatto della laurea e il cumulo gratuito dei periodi assicurativi, la riorganizzazione degli enti previdenziali, la rivalutazione e la perequazione delle pensioni».

Presidente, con il nuovo governo tutto ciò cambierà?

«Se è in positivo e volge verso la semplificazione, come dicevo sopra, va bene; viceversa, è il caso di fermarsi per un attimo e riflettere sul da farsi. I Consulenti del Lavoro ai vari livelli non faranno mai mancare il loro contributo».



Una fase di un convegno dei Consulenti del Lavoro

Le principali novità in tema di lavoro e in materia fiscale

Davieto di cumulo pensioni e reddito da lavoro: Abolizione dal gennaio 2009 del davieto di cumulo tra pensione e redditi da lavoro con possibilità di unire interamente i redditi da lavoro dipendente e autonomo con le pensioni di anzianità e di invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria. Completo il quadro della cumulabilità totale già prevista per i titolari di pensioni di vecchiaia, di anzianità liquidata con 58 anni di età e 37 di contributi, oppure di anzianità liquidate con 40 anni di contributi, oppure equiparate a quelle di vecchiaia per compimento di età pensionabile (65 anni per gli uomini e 60 per le donne). Per questi, infatti, è già prevista la totale cumulabilità con i redditi derivanti da lavoro dipendente e autonomo.

Contratto a termine: i contratti collettivi potranno stabilire deroghe alla legge n. 247 che stabilisce 36 mesi per la durata massima con un'unica proroga e indicazione dei motivi. E' ora possibile il lavoro a termine anche con riferimento all'ordinaria attività del datore di lavoro (oltre alle ragioni tecniche, produttive ecc. del Dlgs 368/01).

Lavoro occasionale accessorio: riannessi i "buoni" (ma ridisciplinati rispetto alla "Biagi") per lavori domestici, giardinaggio pulizia e manutenzioni di edifici, insegnamento, manifestazioni, vacanze di giovani

studenti con meno di 25 anni, agricoltura, imprese familiari del commercio e del turismo, consegna porta a porta e vendita di stampa.

Apprendistato: possibilità regolazione affidata agli accordi tra parti sociali ed enti bilaterali in caso di formazione esclusivamente aziendale. Rilancio dell'apprendistato di alta formazione con la possibilità di utilizzarlo anche per i dottorati di ricerca con lo scopo di favorire il raccordo fra mondo del lavoro e università. Formazione aziendale totalmente regolata nell'ambito dei cc e degli enti bilaterali, chiamati a indicare i tempi dell'apprendistato, i modi per riconoscere la qualifica professionale ai fini contrattuali e la registrazione nel libretto formativo. Eliminato il limite minimo di 2 anni per la durata del professionalizzante.

Strumenti di pagamento. Per i trasferimenti di contante e per gli assegni non trasferibili il tetto viene innalzato da 5000 a 12500 euro. Torna dunque il limite previsto fino al 29 aprile.

Tracciabilità dei pagamenti ai professionisti. Viene abrogata la disposizione che prevedeva l'obbligo di pagare i professionisti (superata una certa soglia) esclusivamente con assegni non trasferibili o bonifici o altre modalità di pagamento bancario o postale, o mediante sistemi di pagamento elettronici

co **Studi di settore.** Dal 2009 gli studi di settore devono essere pubblicati in Gazzetta Ufficiale entro il 30 settembre del periodo d'imposta in cui entrano in vigore. Per il 2008 il termine è fissato al 31 dicembre. Inoltre, ove possibile, gli studi dovranno essere elaborati su base regionale e comunale.

Elenchi clienti e fornitori. Sparisce l'obbligo per i contribuenti di presentare annualmente l'elenco clienti e fornitori, il cui obbligo era stato reintrodotta lo scorso anno.

Libro unico del lavoro: con l'abolizione del libro paga e matricola, per il datore di lavoro privato (esclusi i datori domestici) viene istituito il libro unico del lavoro nel quale sono inseriti tutti i dati di lavoratori subordinati, collaboratori e associati in partecipazione, il calendario delle presenze, le erogazioni in denaro e natura. La compilazione è mensile, la copia costituisce "busta paga" e va conservato per 5 anni. Un apposito decreto entro 30 giorni definirà modi e tempi di tenuta. Riviste anche le sanzioni per mancata istituzione, tenuta ed esibizione. Se ai lavori sono addette persone non soggette a comunicazione preventiva va fatta denuncia nominativa Inail prima dell'inizio del lavoro. Libro unico anche per il lavoro a domicilio, esonerati soci di aziende e familiari del titolare.

Abrogazioni:

- Dimissioni in bianco: scompare l'obbligo di dare le dimissioni volontarie compilando un modulo del ministero del Lavoro con numerazione progressiva (MDV).
- Libri paga e matricola e sostituzione con libro unico del lavoro e abrogazione delle diverse norme che regolano la tenuta di tali registri
- Legge sull'impiego del personale artistico e tecnico (legge n. 8/79)
- Part-time eliminata la previsione di aumenti contributivi per i contratti con orario inferiore alle dodici ore settimanali
- Coop sociali: ripristino delle norme della "Biagi" che consentono di adempiere alla quota per lavoratori disabili
- Abrogato il registro d'impresa nel settore agricolo
- Lavoro intermittente: ripristinato con le

regole della "Biagi" il lavoro a chiamata - job on call - con l'abrogazione della norma che lo cancellava (comma 45 art. 1 legge 247/07)

• Indici di congruità: abrogati gli indici che prevedevano un rapporto tra la qualità dei beni prodotti e dei servizi offerti e la quantità delle ore di lavoro necessarie, nonché lo scostamento percentuale dall'indice da considerare tollerabile, tenuto conto delle specifiche caratteristiche produttive e tecniche, nonché dei volumi di affari e dei redditi presunti.

Consulenti del lavoro e documenti di lavoro: libro unico del lavoro potrà essere depositato presso i Consulenti del lavoro (o altri professionisti legge 12/79) senza obbligo di tenere copia presso la sede del datore. L'affidamento dell'incarico va segnalato alla DPL e per la recidiva della mancata comunicazione, i trasgressori saranno segnalati ai rispettivi Ordini.

Contratto individuale: il datore di lavoro, consegnando il contratto individuale prima dell'inizio del rapporto adempie ad ogni obbligo di comunicazione nei confronti del lavoratore

Prospetto disabili: per la quota di riserva eliminazione dell'obbligo di invio annuale se non ci sono variazioni rispetto alla situazione occupazionale dell'anno precedente.

Altre modifiche: abrogato il libro degli autotrasportatori, eliminata dalla norma sui disabili la certificazione di regolarità da rilasciare per la partecipazione delle aziende alle gare di appalto, gli armatori comunicano i rapporti di lavoro avviati sulle navi entro il 20° giorno del mese successivo alla data di imbarco o sbarco.

Orario di lavoro: Semplificazione e interpretazione certa delle norme sull'orario di lavoro nell'ambito dei limiti posti dalle direttive europee e dalla legislazione di recepimento, incoraggiando la contrattazione aziendale in materia. Abolita la previsione della sospensione dell'attività in caso di reiterate violazioni in materia di orario di lavoro. Revisione di tutte le sanzioni in materia di orario lavoro (art.18.bis Dlgs n.66/03).

Il periodo di riposo consecutivo di 24 ore ogni 7 giorni è calcolato come media in un

periodo non superiore a 14 giorni.

Incarichi nella Pubblica amministrazione Viene eliminato l'obbligo di esclusiva specializzazione universitaria per poter ottenere un incarico da parte della Pubblica amministrazione.

Imprese del settore energetico Prevista un'addizionale irpe e modifica ai criteri di valutazione delle rimanenze

Banche e assicurazioni Stretta fiscale anche per banche ed assicurazioni per le quali sono previste novità sulla deducibilità degli interessi passivi della variazione delle riserve da sinistri ed altre misure

Stock option. Stretta sulle stock option per le quali vengono abolite le agevolazioni fiscali esistenti.

Cooperative. Numerosi interventi fiscali interessano le cooperative. Per quella a mutualità prevalente di dimensioni più rilevanti sono previste tassazioni più elevate.

Interventi anche per quelle di consumo e per gli interessi corrisposti ai soci.

Evasione. Misure per potenziare la lotta all'evasione fiscale mediante un aumento delle risorse, il coinvolgimento dei comuni ed un piano straordinario di controlli finalizzati all'accertamento sintetico del reddito dei contribuenti mediante l'utilizzo dei dati in possesso dell'Amministrazione ed il contrasto delle residenze fittizie all'estero.

Concordato. Scontati sulle sanzioni in caso di adesione ai processi verbali redatti dalla Guardia di Finanza al termine dell'attività di verifica

Riscossione. Eliminato l'obbligo di prestare garanzia nel caso di rateazioni richieste ad Equitalia. Viene altresì prevista la restituzione delle somme versate erroneamente. Per quanto concerne il blocco dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione nel caso di debiti iscritti a ruolo, il limite viene elevato da 10mila a 50mila.

Pagina curata dai Consulenti Giovanni Ardolino e Michele Cupolo del Centro studi "Erasmus Formetta"

